



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

In collaborazione con



Rottamazione delle vecchie stufe e cucine a legna

consigli pratici e incentivi

Forum di
cittadinanza





CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Impianto termico : cos'è e chi è responsabile

Generatore



5 kW

(potenza installata
nell'unità
immobiliare)

Distribuzione



Acqua/Aria

Regolazione



Camino



Impianto termico

Nome relatore

energiadalleghno
AIEL

Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE



**Responsabile
dell'impianto**



Occupante
(proprietario o inquilino)

oppure

Terzo Responsabile
(per impianti con grandi)



CITTÀ DI FELTRE



Chi può installare un impianto termico?

Impresa iscritta in camera di commercio abilitata ai sensi del DM 37/08 con lettera c) art. 1

E chi può fare la manutenzione ad un impianto termico?

Le abilitazioni sono le stesse



Nome relatore



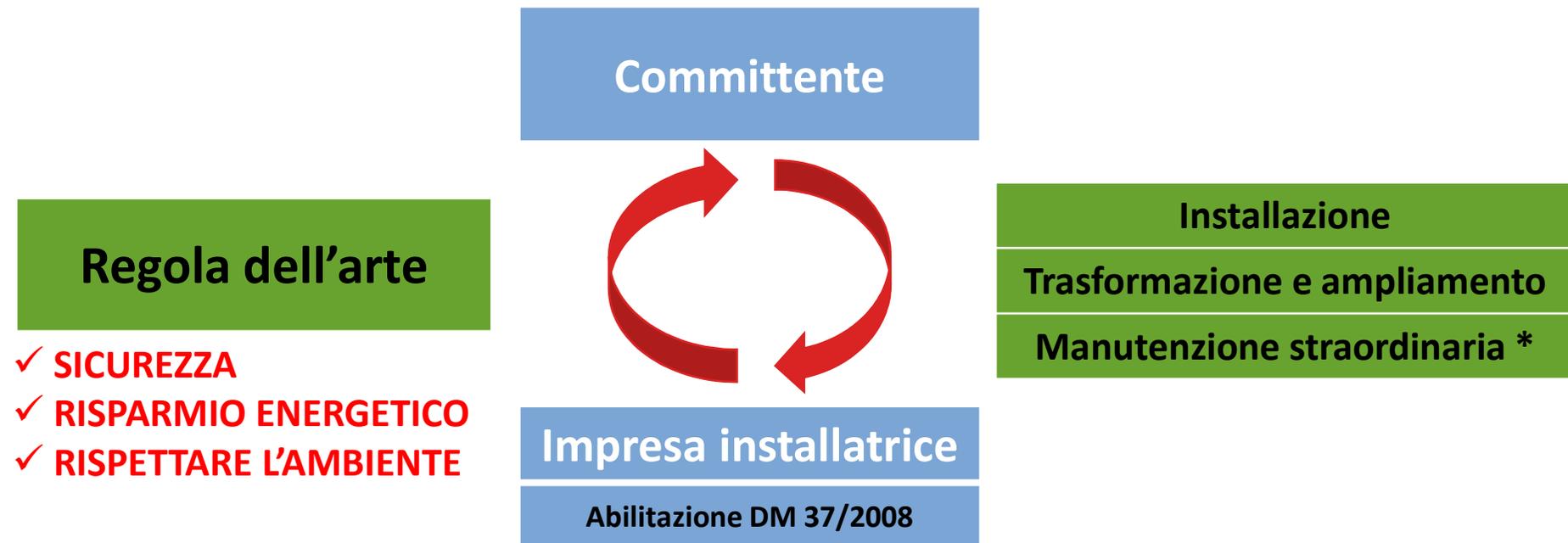
Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE



Obblighi del committente





CITTÀ DI FELTRE



Documenti che deve rilasciare l'installatore

- La dichiarazione di conformità
- Istruzioni per uso corretto del generatore
- Periodicità di manutenzione
- Libretto d'impianto



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
D.M. 28 maggio 2010 e G.M. 22 gennaio 2008, n. 27 E SUCCESSIVE MODIFICHE

n. _____

Il sottoscritto _____ titolare e legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) _____

Prov. _____ n. _____ Comune _____ part. IVA _____

iscritta nel Registro delle Imprese - D.M. 15/2/2005 n. 181 della Circolare C.I.A.A. n. _____

iscritta all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane di _____ n. _____

riservato dell'impresa: (Associazione schematica) _____

Il mio cane: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria altro: _____

Nota: Per gli impianti a gas verificare il tipo di gas distribuito (codificato nelle 2^a e 3^a famiglia GPL, nei recipienti ridotti GPL da serbatoio fisso). Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima installabile.

completato da _____ installato nel locale sit. _____

nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. _____ scala _____ piano _____ interno _____ di proprietà di _____ nome, cognome o ragione sociale e _____

Inteso: in edificio abitato al uso: abitativo civile commerciale altri usi: _____

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma terzo della costituzione d'azienda e dagli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 di _____

seguito le norme tecniche applicabili all'impiego _____

installato temporaneamente e materiali edili al luogo di installazione (art. 5 e 6);

completato l'impianto in fase della sicurezza e della funzionalità con esso previsto, avendo seguito le verifiche previste dalla norma e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli artt. 5 e 7;¹⁾

relazione con fotografie dei materiali utilizzati;²⁾

schema di impianto realizzato;³⁾

riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, gli esposti;⁴⁾

copia del certificato di attestamento dei requisiti tecnico-professionali;

attestazione di conformità per impianti realizzati con materiali a sistema non normalizzati.⁵⁾

Allegati facoltativi: _____

DECLINA

tutti i responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da manutenzione dell'impianto da parte di tutti coloro che non sono stati autorizzati o autorizzati.

Il responsabile tecnico: _____ Il dichiarante: _____

data _____ data e firma _____ data e firma _____

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del progettista, art. 6¹⁾

_____ Firma _____

_____ data _____

Modello: marzo 04 **CDPA PER IL COMMITTENTE** [1]

Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI FELTRE



Dichiarazione di conformità...cosa deve contenere:

- ✓ Dati impresa installatrice
- ✓ Dati committente
- ✓ Operazioni eseguite
- ✓ Norme tecniche seguite
- ✓ Progetto:
 - schema funzionale, relazione tecnica con lista dei materiali utilizzati, certificazioni materiali
- ✓ Visura camerale
- ✓ Allegati facoltativi (foto)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
D.M. 28 maggio 2010 e G.M. 22 gennaio 2008, n. 27 E SUCCESSIVE MODIFICHE

n. _____

Il sottoscritto _____ titolare e legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) _____ residente nel comune _____ con sede in via _____ n. _____ Comune _____ (Prov.) _____ tel. _____ part. IVA _____

iscritta nel Registro delle Imprese - D.M. 15/2/2008 n. 181 della Circolare C.I.A.A. n. _____ n. _____

iscritta all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane di _____ n. _____

risultante dall'incarico (Allegato schematico) _____

Il mio compito: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria altro: _____

Nota: Per gli impianti a gas verificare il tipo di gas distribuito (codificato nelle 2^a e 3^a famiglia GPL) ed i recipienti adottati (GPL da serbatoio fisso). Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima installabile.

commissionato da _____ installato nel locale sit. _____ nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ n. _____ scala _____ piano _____ interno _____ di proprietà di _____ nome, cognome o ragione sociale e _____

Finalità: edificio abitato ad uso: abitativo civile commerciale altri usi: _____

DICHIARA
sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma terzo della condizione d'incarico e dagli usi a cui è destinato l'edificio, avvertendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 di cui _____

rispettato le norme tecniche applicabili all'impiego _____

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (art. 5 a b);

completato l'incarico in fase della sicurezza e della funzionalità con esso previsto, avendo rispettato le verifiche previste dalla norma e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli artt. 5 e 7 "a";

relazione con i bisogni del materiale utilizzato "a";

schema di impianto redatto "a";

riferimento a situazioni di conformità precedenti o parziali, gli esposti "a";

copia del certificato di accreditamento dei requisiti tecnico professionali;

attestazione di conformità per impianti realizzati con materiali a sistema non normalizzati "a";

allegati facoltativi "a";

DECLINA
ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da manutenzione dell'impianto da parte di terzi ovvero da cause di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico _____ il dichiarante _____

data _____ data e firma _____ data e firma _____

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del progettista, art. 6 "a"

_____ Firma _____

_____ COPPIA PER IL COMMITTENTE _____

Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE



Libretto d'impianto: cos'è, chi lo compila e quando?

Libretto d'impianto è un documento che fa la «fotografia dell'impianto».

Viene compilato da:

installatore → per i nuovi impianti

oppure

dal manutentore in occasione del primo **intervento di manutezione** → per gli impianti già esistenti

LIBRETTO D'IMPIANTO⁽¹⁾

1. IMPIANTO TERMICO INDIVIDUALE

DESTINATO A riscaldamento ambienti
 produzione di acqua calda per usi igienici sanitari
 altro (descrivere) _____

LOCALITÀ (Comune, Provvisio) _____

UBICAZIONE (Via) _____
 (palazzo) _____ (no.4) _____ (piano) _____ (interno) _____

2.1 IL SOTTOSCRITTO _____
 OCCUPANTE L'UNITÀ IMMOBILIARE DAL _____ AL _____
 AFFIDA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO A⁽²⁾ _____
 DATA _____ FIRMA _____

2.2 IL SOTTOSCRITTO _____
 OCCUPANTE L'UNITÀ IMMOBILIARE DAL _____ AL _____
 AFFIDA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO A⁽²⁾ _____
 DATA _____ FIRMA _____

2.3 IL SOTTOSCRITTO _____
 OCCUPANTE L'UNITÀ IMMOBILIARE DAL _____ AL _____
 AFFIDA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO A⁽²⁾ _____
 DATA _____ FIRMA _____

2.4 IL SOTTOSCRITTO _____
 OCCUPANTE L'UNITÀ IMMOBILIARE DAL _____ AL _____
 AFFIDA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO A⁽²⁾ _____
 DATA _____ FIRMA _____

3. INSTALLATORE⁽³⁾ _____
 PROPRIETARIO⁽³⁾ _____

(1) Il libretto d'impianto va sostituito almeno ogni qual volta venga cambiato il generatore di calore.
 (2) Qualora l'occupante, avendo i requisiti richiesti, assume in proprio la manutenzione indicare se stesso.
 (3) Indicare i nominativi dell'installatore dell'impianto o del generatore di calore e del proprietario dell'unità immobiliare.

Nome relatore



Luogo data

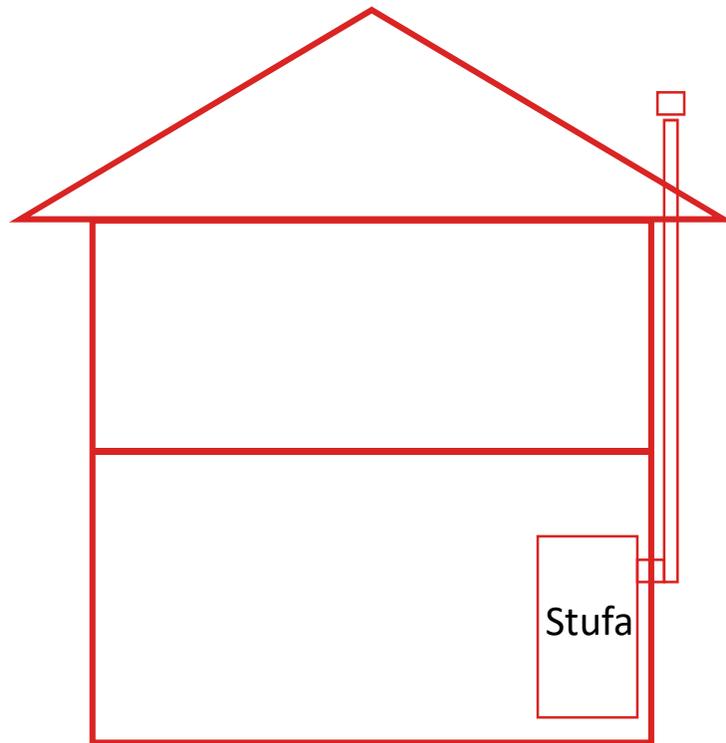


CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Quanti libretti servono? ...facciamo degli esempi



1 libretto

Nome relatore



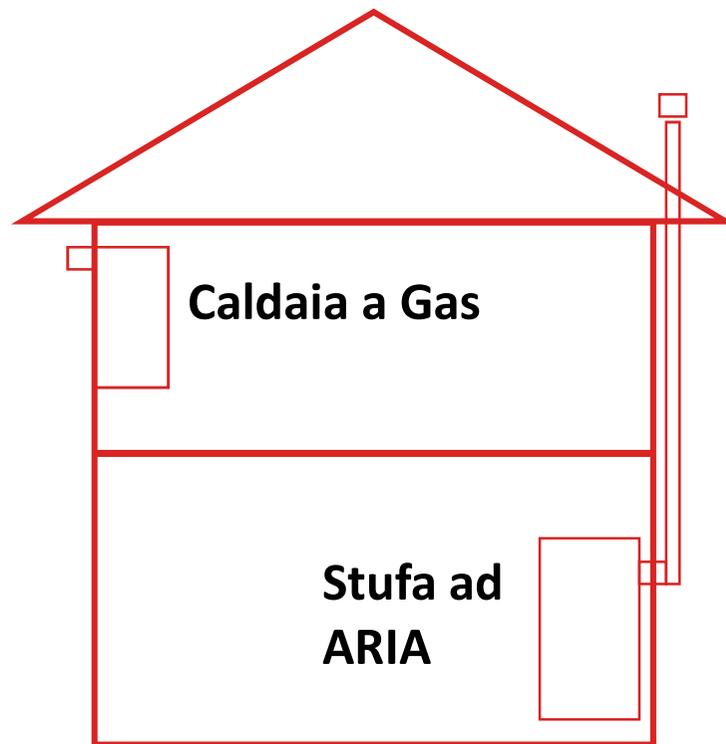
Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE



Quanti libretti servono? ...facciamo degli esempi



2 libretti

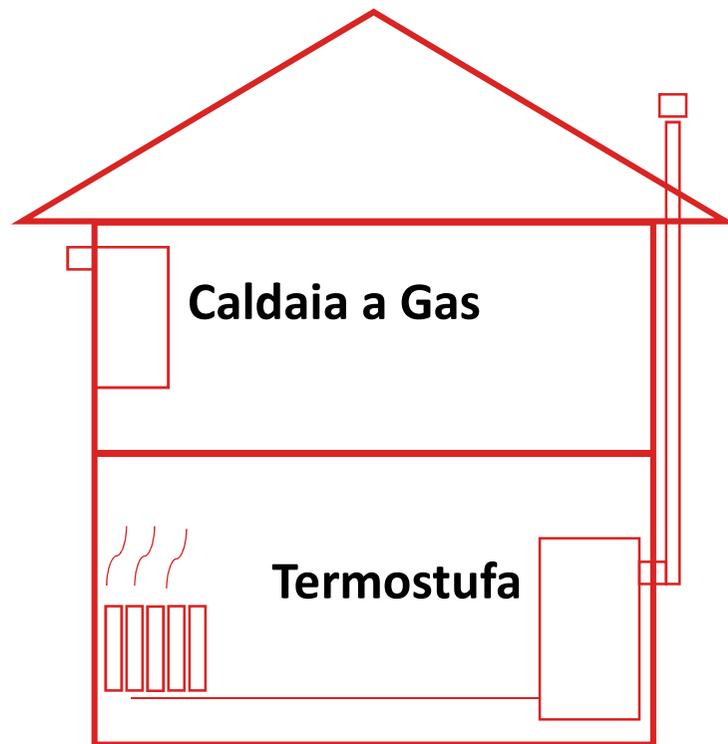


CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Quanti libretti servono? ...facciamo degli esempi



1 libretto



CITTÀ DI FELTRE



Cos'è Circe?

È il catasto elettronico degli impianti della Regione Veneto (libretto elettronico)



COD. CATASTO: 261500246666 F.D.R.: n. _____ A.P.E.: n. _____ ANNO: _____ CHIAVE: _____

Cosa sono Codice chiave e Codice Catasto?

Sono i codici generati da Circe che identificano l'impianto e permettono di visualizzare in qualsiasi momento il libretto on-line (si può utilizzare anche il CF del responsabile dell'impianto).

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO

1.1 TIPOLOGIA INTERVENTO
in data 01/02/2015

Nuova installazione Ristrutturazione Sostituzione del generatore Completamento libretto impianto esistente

1.2 CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Indirizzo: Via degli Appostoli n. 18 Palazzi: _____ Sola: _____ Interni: F. _____

Due o più unità immobiliari C.1 C.2 C.3 C.4 C.5 C.6 C.7 C.8

Volume lordo riscaldato: _____ (m³)

1.3 IMPIANTO TERMICO DESTINATO A SODDISFARE I SEGUENTI SERVIZI

Produzione di acqua calda sanitaria (ACS) Potenza utile _____ (kW)

Climatizzazione invernale Potenza utile _____ (kW)

Climatizzazione estiva Potenza utile _____ (kW)

Altro _____

Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI FELTRE



APE – Attestato di prestazione energetica

Senza Libretto NO APE.

Senza manutenzioni impianto APE decade

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
 (Dati identificativi) VALIDO FINO AL:

DATI GENERALI

Destinazione d'uso:
 Residenziale
 Non residenziale

Oggetto dell'attestato:
 intero edificio
 unità immobiliare
 Gruppo di unità immobiliari

Classificazione D.P.E. n.13/10: _____

Numero di parti immobiliari: _____
 di cui a completo edificio: _____

Nuovo costruzione
 Persegno di proprietà
 Locazione
 Ristrutturazione importante
 Egualizzazione energetica
 Altro: _____

Dati identificativi

Foglio: _____ Comune: _____
 Indirizzo: _____ Piano: _____
 Intero: _____ Coordinate G5: _____

Area rilevata:
 Area di costruzione: _____
 Superficie utile lorda (m²): _____
 Superficie utile raffrescata (m²): _____
 Volume lordo (m³): _____
 Volume lordo raffrescato (m³): _____

Comune censita	Sezione	Foglio	Particello	
Subordinati	da	al	da	al
Unità censite				

Servizi energetici presenti

Climatizzazione invernale
 Climatizzazione estiva
 Ventilazione meccanica
 Pred. acqua calda sanitaria
 Illuminazione
 Trasporto di persone e cose

PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La presente è l'unico l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, valida la prestazione energetica del fabbricato, al netto del risultato degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato

INVERNO	ESTATE
(A4) (A3) (A2) (A1) (B) (C) (D) (E) (F) (G)	(A4) (A3) (A2) (A1) (B) (C) (D) (E) (F) (G)

Prestazione energetica globale

TOPICO a ENERGIA QUASI-ZERO

CLASSE ENERGETICA

X

EP_g Lorant

100 kWh/(m² anno)

Riferimenti

GO (severità) di cui evidenzia la media le soglie di classificazione:

Se severi: 1 (EP_g Lorant)

Se estrema: 2 (EP_g Lorant)

Fig. 1

Nome relatore



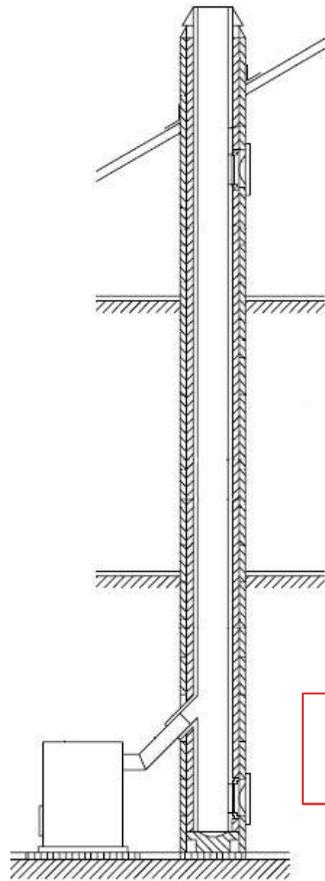
Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE



Cos'è un camino



camino: Struttura consistente di una o più pareti contenente una o più vie di efflusso¹⁾.

Tale elemento, ad andamento prevalentemente verticale, ha lo scopo di espellere a conveniente altezza dal suolo i prodotti della combustione.

Canale da fumo:
Componente o componenti che raccordano l'uscita del generatore di calore al camino

Deve garantire il Tiraggio Naturale



Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI



**QUESTO NON è UN
CAMINO.
Per la biomassa,
scarico sempre a
tetto!**

Nome relatore

energiadallegno
AIEL

Luogo data



CITTÀ DI FELTRE



Incendi da Camino in Italia



Fonte: Annuario Vigili del Fuoco., dati aggiornati 11.4.14



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Incendi dovuti a camino	7985	8749	8050	9743	8953	8942	10023	6356	7868	9380	10631	10513	9894	9862
Incendi dovuti a fuliggine	6860	6762	6112	7853	7382	7905	7491	6270	6766	7031	7426	7562	6610	6634

Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova



FONDO
COMUNI
CONFINANTI



Nome relatore

energiadallegno
AIEL

Luogo data



LA DISTRUZIONE
L'allarme è stato lanciato dai vicini che hanno chiamato i pompieri: salvate poche suppellettili

Rogo nella notte: casa e bar divorati

► Ha fatto in tempo a salvarsi la coppia con due bambini, ma l'abitazione e il locale al pian terreno sono inagibili

► Il fuoco sarebbe partito dalla canna fumaria ostruita, la disperazione della titolare del Gjemme in via Gus

MEL

Un fatidico incendio si è scatenato la notte scorsa a causa del mal funzionamento di una canna fumaria in un edificio a Gus di Mel. Distrutto un appartamento tutto piano per la famiglia con due bambini piccoli che vi abitava. Danni anche per il Gjemme bar, il titolare è stato costretto a chiudere i battenti.

IL ROGO

Era circa l'1,15 della notte fra venerdì e sabato quando il cantiere si è incendiato, le fiamme in poco tempo hanno divorato l'edificio di via Gus 56. Al piano terreno il Gjemme bar, locale molto conosciuto in zona e, al piano superiore, una famiglia con due bambini piccoli. La coppia si è accorta subito di quanto stava accadendo: ha preso i figli ed è uscito subito dall'appartamento mentre i vicini hanno chiamato i vigili del fuoco. Temo e solo ero in via per la legge quindi il fuoco si è facilmente alimentato. Tutto l'appartamento è stato bruciato e, se qualcosa si poteva salvare, l'acqua che i vigili del fuoco giocati sul posto hanno utilizzato per domare le fiamme ha fatto il resto.

LO SCENARIO

Lo spettacolo che si poteva vedere ieri alla luce del giorno era spettrale. L'area, circondata da manto bianco e rosso, è inaccessibile perché la struttura è pericolante: in giardino, pezzi del tetto gettati alla rinfusa, qualche gioco dei bambini e poco altro. L'edificio che è stato divorato dalle fiamme era abitato dalla moglie del proprietario, Andrea Proietti. L'uomo, che abita poco distante, non si ricorda di quanto è accaduto.

Poteva essere una tragedia: tutto e solo in legno furono alimentati le fiamme in modo devastante. La moglie e la sua famiglia non possono rientrare nell'appartamento distrutto dalle fiamme e hanno trovato ospitalità dai genitori.

«Non so cosa accadrà ora», conclude Proietti. La casa è distrut-



ta ed i tempi, tra assicurazione e perizie, saranno sicuramente lunghi».

IL LOCALE

Volto stanco e rigato dalle lacrime quella della titolare del Gjemme Bar, Giovanna. La donna è stata chiamata intorno all'1,45 dal telefonino che l'ha avvisata di quanto stava accadendo all'edificio che ospita il bar che gestisce da 4 anni. Tutto l'area è inagibile, ma le è stato permesso di recuperare quanto poteva dai piccoli elettrodomestici a ciò che era presente in dispensa. Non ha voglia di parlare, soprattutto per rispetto a quanto vissuto dalla famiglia che sopra il bar abitava ed ai proprietari dell'edificio. «Per me è un dramma. Sarò costretta a cambiare l'attività», sussurra scoscesa Giovanna.

Eleonora Sciarrotti



LA DISTRUZIONE Il manto bianco e rosso delimita la zona pericolante, sopra e fianco altre immagini del rogo



Nome relatore

rogo data

Abitazione a fuoco: due turisti avevano acceso la stufa

Danta. Paura in via Santo Stefano per il violento incendio. Una casa distrutta e l'altra inagibile. Vigili giunti in forze di Cristina Contento

22 dicembre 2017



DANTA DI CADORE. Arrivano nella casa delle vacanze in montagna a ridosso del Natale, accendono la stufa ed escono per le compere: quando rientrano trovano la casa avvolta dalle fiamme.

Abitazione inagibile per la coppia veneziana, con danni per almeno un centinaio di migliaia di euro. Ma anche l'appartamento del vicino trevigiano non se la passa meglio: inagibile anche questo finché un elettricista garantirà che l'impianto elettrico è sicuro.

Brutta giornata per due turisti veneziani che giusto ieri erano arrivati a Danta per le vacanze, nella loro seconda casa. Come si fa di solito hanno acceso il riscaldamento, in questo caso una stufa. I due poi sarebbero usciti e al rientro avrebbero notato del fumo denso uscire dall'abitazione che è parte di una bifamiliare situata in via Santo Stefano.

Norm

Forse proprio la stufa o il surriscaldamento della canna fumaria sono all'origine dell'incendio.

Camino a fuoco: danni al tabià ristrutturato

Intervento lampo a Feder ieri pomeriggio, vigili del fuoco in forze e abitanti spengono tutto

20 maggio 2016



CANALE D'AGORDO. Si è sviluppato dalla canna fumaria l'incendio che ieri pomeriggio ha interessato un'abitazione nella frazione di Feder. Un vecchio fienile ristrutturato è stato danneggiato dal calore che si è sprigionato, ma la casa non è stata dichiarata inagibile e la famiglia che la abita ha potuto utilizzarla già ieri sera. L'allarme è scattato poco prima delle 16 in località Feder. Alcune persone del posto, visto il fumo che si alzava dal camino di quel vecchio tabià, hanno subito attaccato le manichette che il Comune ha messo a disposizione in tutte le frazioni all'idrante. «Un intervento determinante, nell'attesa dei vigili del fuoco», segnala il sindaco Rinaldo De Rocco. Nel frattempo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Canale d'Agordo con l'autopompaserbatoio e un'autobotte, e i permanenti di Agordo, con due mezzi, compresa l'autoscala (che non è stata utilizzata) per un totale di 9 uomini con 4 automezzi. L'incendio è stato domato in fretta, ma c'è voluto tempo per bonificare la zona, tanto che l'intervento si è concluso dopo oltre due ore dall'arrivo. Il forte calore ha causato alcuni danni all'edificio, che ha le pareti rivestite in legno, ma sono stati limitati, tanto che la famiglia non ha dovuto cercare un'altra sistemazione per la notte. (a.f.)

In fiamme una canna fumaria a Padola

Comelico Superiore. Nove vigili del fuoco per domare un incendio scoppiato in vicolo Nuovo

08 gennaio 2017



COMELICO SUPERIORE. Brucia un camino a Padola. Incendio canna fumaria ieri pomeriggio, in vicolo Nuovo. I vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano sono intervenuti in una casa con il solaio in legno, con la preziosa collaborazione dei volontari del luogo. Nove uomini, per venire a capo del fuoco che si era sviluppato dopo il surriscaldamento della canna.

L'intervento tempestivo dei pompieri e la guaina in acciaio hanno fatto in modo che l'incendio rimanesse circoscritto e non si estendesse alle travi e al resto del solaio. In questo caso, ci sarebbero stati danni molto pesanti per la famiglia che abita in quell'abitazione alla fine dell'abitato di Padola, sulla strada che conduce a Danta e poi al passo Sant'Antonio. L'intervento ha richiesto un certo periodo di tempo, confortante il fatto che dopo l'iniziale richiesta non fosse necessario l'intervento dell'autoscala di Pieve di Cadore.

A sentire gli specialisti, inconvenienti come questi diventano anche più frequenti, quando tira vento, al di là della manutenzione, che dev'essere dedicata a qualsiasi camino. Più pulito è e minori sono i rischi che prenda fuoco e provochi problemi anche molto importanti.

Incendio in una casa a Cesiomino, salve due famiglie

Le fiamme hanno lesionato tetto e sottotetto, forse a causa della canna fumaria
di Gianluca Da Polan



Casa in fiamme a Cesiomaggiore, i vigili del fuoco al lavoro

CESIOMAGGIORE. Casa a fuoco. Momenti di paura e apprensione ieri sera nell'abitato di Cesiomino, alle porte del capoluogo cesolino. La copertura e il sottotetto di una vecchia abitazione, all'interno della quale vivono due famiglie provenienti dal Marocco, hanno preso fuoco ed è stato necessario l'intervento di ben cinque mezzi dei vigili del fuoco, provenienti da Belluno e Feltre, per domare le fiamme.

Tanto spavento ma fortunatamente nessuna conseguenza per le dieci persone, di cui sei bambini, che risiedevano ai due piani della casa.

L'incendio si è sviluppato attorno all'ora di cena, pare a causa di un camino difettoso, e in un attimo le fiamme si sono impadronite di parte del tetto.

A quel punto il padre della famiglia che abita al piano di sopra ha lanciato l'allarme, non prima di aver fatto evacuare moglie, i tre figli e la famiglia del fratello, anch'essa composta in tutto da cinque persone. Nel frattempo anche qualche abitante delle abitazioni vicine si è accorto del fuoco, e in un attimo parecchie persone si sono riversate negli stretti vicoli di Cesiomino per assicurarsi che nella casa non fosse rimasto più nessuno.

Una volta accertata l'assenza di persone all'interno, i vigili hanno iniziato l'opera di spegnimento e di smantellamento del tetto, dichiarando subito maglie le case. Le due famiglie hanno trovato immediata ospitalità da parenti in zona, ma difficilmente potranno rientrare nell'abitazione danneggiata da fuoco, fumo e acqua.

Fuoco nel camino, danni al tetto

I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere parte della copertura

17 febbraio 2016



BELLUNO. La temperatura all'interno della canna fumaria era salita a tal punto da provocare crepe e fessure nel rivestimento, mentre il comignolo veniva avvolto dalle fiamme.

Impossibilitati a domare le fiamme, ai proprietari non è rimasto altro da fare che chiamare i vigili del fuoco.

Incendio domato appena in tempo quello che ieri pomeriggio si è sviluppato in

una casa a Caleipo. I pompieri sono dovuti salire sul tetto dove, per evitare che le fiamme si propagassero al resto dell'abitazione, hanno dovuto asportare le tegole e la sezione di tetto circostanti uno dei comignoli che, ormai pericolante, è stato demolito. Operazione necessaria per estinguere le fiamme che si erano sviluppate all'interno della canna fumaria e che avevano già cominciato a interessare travature e solai in legno dello stabile.

Canne fumarie, un incendio al giorno

Il comandante Mauro Luongo lancia l'allarme: «Tanti errori nei progetti, ma serve una maggior manutenzione»

di Stefano Vietina

07 marzo 2013



BELLUNO. «Da novembre a marzo siamo costretti a fare anche 140/150 interventi per incendi causati dalla canne fumarie, i cosiddetti "incendio camino". In media uno al giorno». Mauro Luongo,

comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno, analizza quello che è un problema annoso e ormai costante nel tempo. «Le cause derivano fondamentalmente da un'errata realizzazione delle stesse canne fumarie e dalla scarsa manutenzione nel tempo. Capita di trovare, ad esempio, semplici tubi di lamiera che passano, senza alcuna

protezione, attraverso solai e tetti in legno. Non sono strutture coibentate e quindi, con il semplice surriscaldamento, possono scatenare il principio d'incendio. Oppure, anche in edifici di recente costruzione, ci troviamo di fronte alla non perfetta connessione fra un elemento e l'altro della canna fumaria. Vi sono poi anche impianti realizzati, invece, a regola d'arte, ma purtroppo tenuti in pessimo stato, per mancanza di manutenzione, di attenzione e di cura».

E proprio sulla manutenzione si sofferma con insistenza il comandante Luongo. «Se non si provvede periodicamente alla pulizia», prosegue, «spesso si ha un accumulo di fuliggine, delle parti incombusta, del particolato, che rischia di prendere fuoco ed essere il veicolo della propagazione dell'incendio; oppure causa della deformazione dello stesso camino, che si può anche crepare. Da lì parte l'incendio che poi interessa tutta la copertura».

Corriere delle Alpi

Vigili del fuoco impegnati nell'incendio di due camini

BELLUNO. Doppio intervento dei vigili del fuoco per incendi di canne fumarie. I pompieri di Feltre sono intervenuti ieri sera a Lamon, in via Resenterra, dove aveva preso fuoco una canna fumaria. L'in...

25 gennaio 2016

BELLUNO. Doppio intervento dei vigili del fuoco per incendi di canne fumarie. I pompieri di Feltre sono intervenuti ieri sera a Lamon, in via Resenterra, dove aveva preso fuoco una canna fumaria. L'intervento è durato alcune ore.

Una squadra di Belluno è invece intervenuta a Madeago. Anche in questo caso si è trattato di un incendio ad una canna fumaria ma l'intervento si è risolto in poche decine di minuti.

Si tratta di un fenomeno frequente in questo periodo dell'anno, specie ad inizio stagione o nei periodi più freddi, che può avere però conseguenze anche gravi causando danni strutturali alle abitazioni.

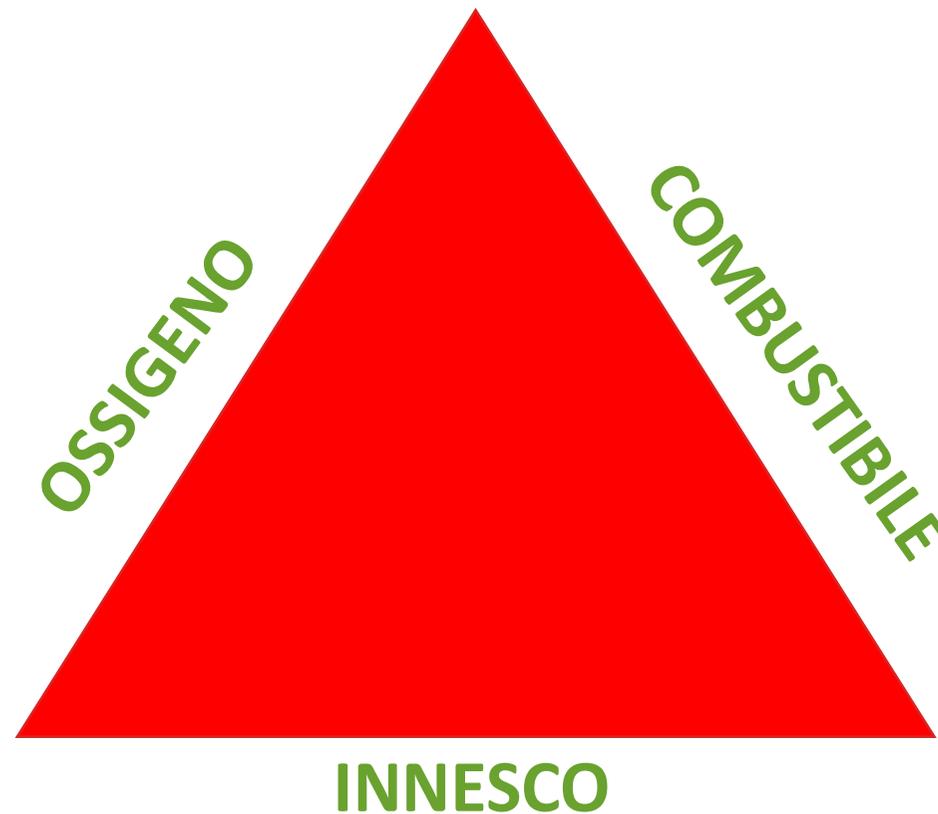


CITTÀ DI
FELTRE



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

In che modo dobbiamo evitare l'incendio



Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

 **Feltre**
rinnova

 FONDO
COMUNI
CONFINANTI

**Esempio di
innesco su parete
combustibile.**

**Attenzione ai
Ponti termici**



Nome relatore

energiadallegno 
ASSOCIAZIONE ITALIANA
ENERGIA DALLE

Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

 **Feltre**

 FONDO
COMUNE



Nome relatore

energiadallegno 
ASSOCIATO AIEL

Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Altro problema che si può presentare non utilizzando i materiali idonei.



Nome relatore

energiadallegno
AIEL

Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova



FONDO
COMUNI
CONFINANTI



Nome relatore

energiadallegno
AIEL

Luogo data



NON ESISTONO CAMINI AUTOPULENTI

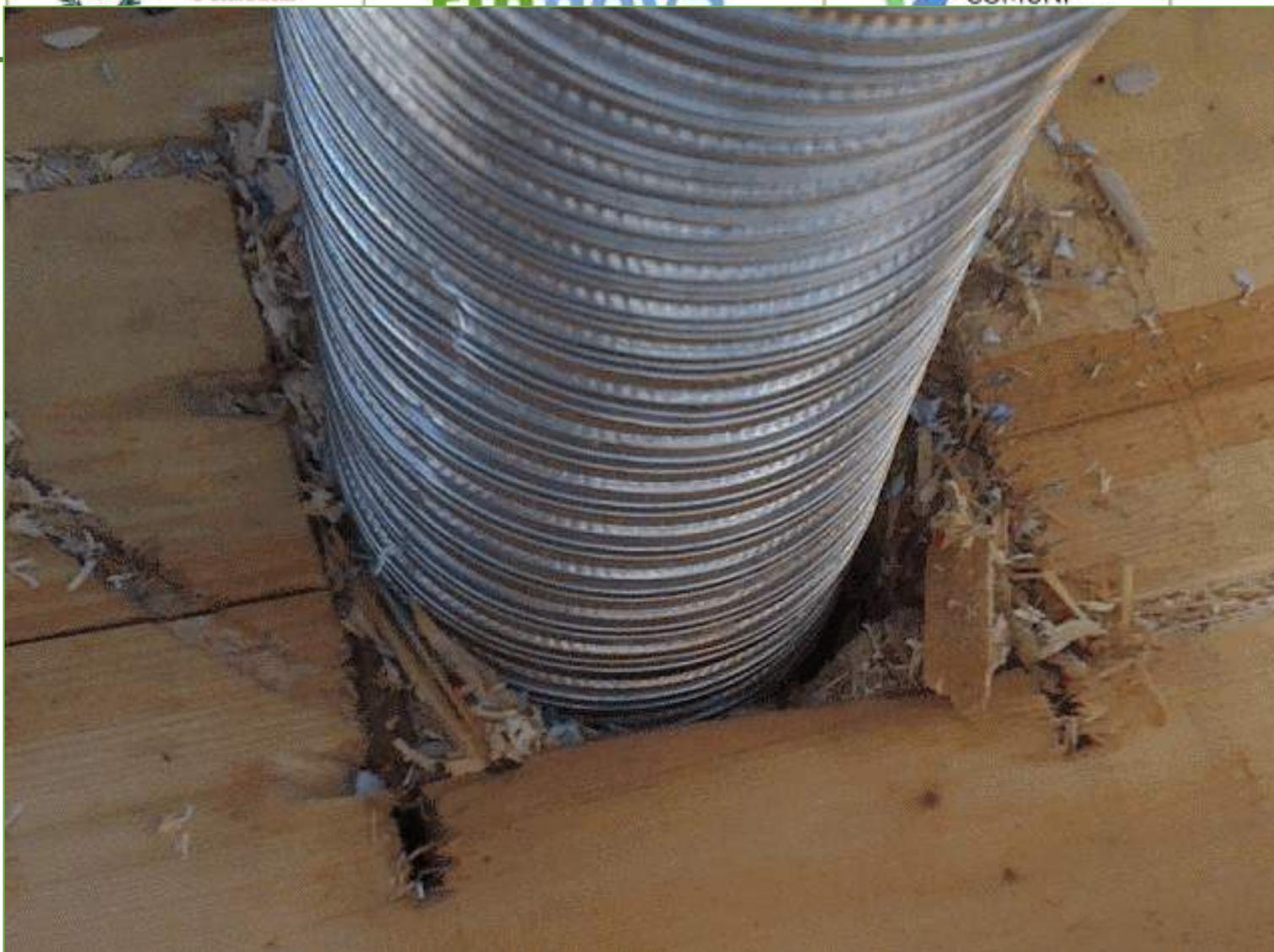




CITTÀ DI
FELTRE



FONDO
COMUNI



Nome relatore



Luogo data



CITTÀ DI FELTRE

Feltre
nov

FONDO



Nome relatore

energiadalleghno
AIEL

Luogo data



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Importanza del contenuto idrico (M) e della dimensione (P)



- **Stagionarla correttamente** 1-2 stagioni
→ $M < 20\%$ (ottimale 12-15 %)
- **circonferenza** 20 cm \approx 9 cm \varnothing
- non sovraccaricare il focolare
- **lunghezza** → pareti libere





CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

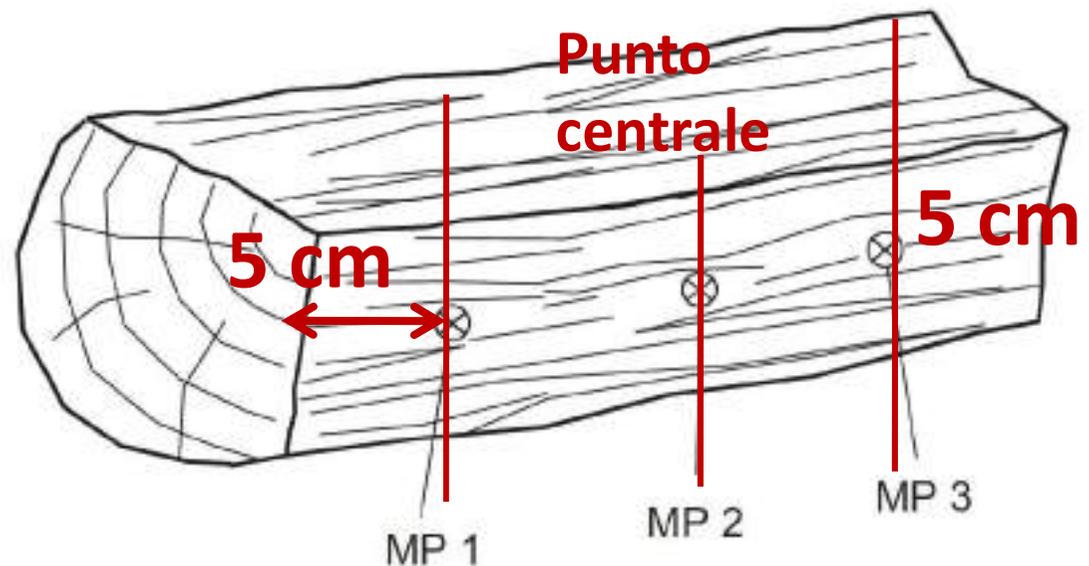
FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Misurazione contenuto idrico legna da ardere

I Scegliere tre pezzi rappresentativi della catasta e spaccarli a metà

II Misurare con igrometro portatile in tre punti (vd figura)

III Fare la media dei 9 punti campionati



Nome relatore

energiadallegno
AIEL

Luogo data



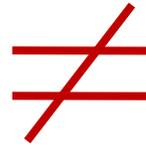
CITTÀ DI FELTRE



FONDO COMUNI CONFINANTI

Attenzione a cosa si misura

U



M

$$u = \frac{P_u - P_0}{P_0} \times 100$$

$$M = \frac{P_u - P_0}{P_u} \times 100$$

P_u = peso legno umido

P₀ = peso legno anidro

$$M = \frac{100 \times U}{100 + U}$$



M %	15	20	25	30	35	40	45	50	60
u %	18	25	33	43	54	67	82	100	150
u %	15	20	30	40	50	65	80	100	150
M %	13	16	23	28	33	39	44	50	60

LUOGO DATA

Come riconoscere il nuovo Marchio di Qualità ENplus

Per essere certi di avere acquistato pellet ENplus autentico e non contraffatto,
è importante saper riconoscere il Marchio di Qualità,
che è composto dal Marchio di Certificazione e dalla classe di qualità ENplus.

Marchio di Certificazione:
composto dal Logo ENplus e
dal numero identificativo
dell'azienda certificata

Codice identificativo
dell'azienda certificata for-
mato dalla sigla del paese e
dal numero progressivo
di certificazione
(da 001 a 299 per i produttori
e da 300 a 999 per i distributori)



Indicazione
della **classe di qualità**
del pellet certificato

Indicazione della **norma**
ISO 17225-2, riferimen-
to di base per le classi
di qualità ENplus

Novità

Adesso la norma di riferi-
mento è la ISO 17225-2.
Le ceneri delle classi A2 e B
sono state ridotte e portate
rispettivamente a 1,2% e 2%.

Il nuovo Marchio di Qualità 
entrerà in vigore in modo esclusivo
dal 31 luglio 2016.

Fino a questa data,
sarà ancora possibile
trovare in commercio
pellet certificato ENplus
che riporta il logo vecchio.



ENplus più restrittivo della norma

Maggiore durabilità e minore con-
tenuto di particelle fini.
Per la classe A1 la durabilità deve
superare il 98%.
Per tutte le classi il contenuto di fini nei
sacchi deve essere inferiore allo 0,5%.



CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Influenza del contenuto idrico (M)

Apparecchi domestici

umentando del **10% il contenuto idrico** della legna, **dal 20 al 30%**, le emissioni di polveri e di carbonio organico (OGC) aumentano di un **FATTORE 10**

Usare **legna secca (M <20%)** consente di ridurre la produzione di **emissioni e fumo nella fase di accensione ed esercizio** del generatore, di ridurre il deposito di **fuliggine** nel generatore e nel camino, prolungando la **vita dell'impianto**





CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Nel caso di una gestione corretta dell'apparecchio, nella fase di accensione il fumo della combustione **diventa invisibile** al più tardi dopo **15 minuti dall'accensione**

SI



NO





CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Veneto ca. 400 incendi | Italia ca. 12.000 incendi!

Installazione di apparecchi e caldaie

- Evitare sempre il **fai-da-te**.
- Far installare il generatore solo da un **installatore abilitato** dalla Camera di Commercio (DM 37/2008).
- Rivolgersi a installatori che hanno seguito **corsi di qualificazione** specifici per le **biomasse**.
- L'installatore deve installare il generatore e l'impianto fumario alla regola dell'arte in conformità alle **norme tecniche di riferimento**.
- A conclusione dei lavori farsi rilasciare sempre dall'installatore la **"dichiarazione di conformità"**.
- Far eseguire da un installatore-manutentore abilitato e qualificato almeno **una pulizia annuale** sia del generatore sia dell'impianto fumario.
- In caso di risanamento dell'impianto fumario farsi **sempre rilasciare la "dichiarazione di conformità"**.





CITTÀ DI
FELTRE

Feltre
rinnova

FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Francesco Berno

AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali

berno.aiel@cia.it

www.aiel.cia.it

energiadallegno
UN PROGETTO AIEL

[www.energiadallegno.it](http://www.energiadalle<u>g</u>no.it)

